

Venerdì 19 maggio 2023, ore 20.30

Verso l'astratto più assoluto

ENRICO ONOFRI *direttore*

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

Fortunato Chelleri (1688 – 1757)

Suite in mi minore per due oboi, fagotto, archi e cembalo

Ouverture

Allegro

Andante

Lamento

Courante

Giga

Menuet

Felix Mendelssohn - Bartholdy (1809 - 1847)

Sinfonia n.12 in sol minore per archi

Fuga. Grave – Allegro

Andante

Allegro molto

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685 -1750) / ANTON WEBERN (1883-1945)

Fuga (Ricercata) a sei voci

da *Das musikalische Opfer* BWV 1079

Sehr mäßig

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Sinfonia n. 41 in do maggiore *Jupiter* K 551

Allegro vivace

Andante cantabile

Minuetto e Trio. Allegretto

Molto Allegro

Chiaro filo conduttore del concerto è la fuga

La fuga è l'unica forma musicale interamente fondata sulla ricorrenza, come necessità, per la sua struttura ed essenza. In questo programma, incentrato su di essa, anche gli autori sembrano ricorrersi e compenetrarsi... Mendelssohn che guarda a Bach, ma anche a Mozart, ma Bach è anche il punto di riferimento di Webern. La fuga è un processo che si mette in moto con i suoi temi che entrano ed escono di scena in maniera circolare attraverso intrecci arditi eppure reali, anche per questo incanta.

Nel concerto, essa entra in scena nell'Allegro della *Suite in mi minore* di Fortunato Chelleri compositore nato a Parma nel 1688. La sua scrittura, in stile galante, evidenzia gesti decisi, fraseggio limpido e, nel *Lamento* (suonato soltanto dalle prime parti degli archi), una delicata affettuosità.

A seguire, la *Sinfonia n.12 per archi in sol minore* che Mendelssohn, usando come modello la musica di Mozart e Bach, compone a 14 anni, nel 1823, mentre studia con Carl Zelter. La lenta introduzione, *Grave*, è piena di tensione cromatica, tanto che, nel successivo *Allegro*, la musica balza avanti su una fuga irta di serrati intrecci. Tutto si placa nell'Andante *centrale*, mentre l'*Allegro molto* conclusivo è ancora percorso da una scrittura fortemente contrappuntistica che si sviluppa in una potente fuga che ritorna prima dell'irresistibile e brillante coda finale.

A proposito del motivo conduttore, il *Ricercare n.6 a sei voci*, tratto da *L'Offerta musicale*, composto dal grande Kantor nel 1747, è un contrappunto tra i più intricati in assoluto. Il fatto che non presenta indicazioni di organico, dà al compositore Anton Webern l'occasione di sperimentare le risorse espressive della sua teoria della scomposizione timbrica, e così decide di riorchestrare il lavoro bachiano. Dedicandosi esclusivamente alla ricerca timbrica, applicando alla musica di Bach un procedimento di slittamento dei registri sonori, egli procede senza guardare ad una elaborazione architettonica e il tema viene così frammentato fra diversi strumenti. L'impressione è quella che la condotta polifonica acquisti un rilievo prismatico, caleidoscopico all'ascolto.

Chiude il concerto la *Sinfonia n. 41 in do maggiore*, nota come *Jupiter*, l'ultima sinfonia di Mozart. Composta nel 1788, si sviluppa su accenti di monumentale assertività: l'attacco deciso del primo tema, definisce subito l'ambientazione solare che caratterizza l'*Allegro vivace*: esso reca un ritmo veloce, ma le frasi di apertura sono maestose, i ritmi enfatici. Segue l'*Andante cantabile* improntato al ritmo di sarabanda, mentre il terzo movimento è un *Minuetto* simile a un Ländler, una forma di danza popolare austriaca; nella sezione Trio compaiono le quattro note che formano il tema principale dell'ultimo movimento: il finale - *Molto allegro* – che, appunto, inizia affermando quelle quattro note Do – Re – Fa – Mi distribuite una per misura. Ma altri temi fanno il loro ingresso: non tanto melodie estese quanto motivi brevi frammenti, in ogni caso, fino alla coda, assistiamo ad un'esibizione mozzafiato con cinque melodie in contrappunto che suonano a tutti i livelli ritmici e la partecipazione di tutti gli strumenti... sullo sfondo, implacabili, le quattro note del tema.

Giulia Bassi

Enrico Onofri

Direttore principale della Filarmonica Toscanini di Parma, direttore associato della Münchener Kammerorchester e dell'Orchestre National d'Auvergne, oltre che direttore principale ospite della Haydn Philharmonie e direttore musicale dell'Academia Montis Regalis, è stato concertatore dal 1986 al 2010 dell'ensemble Il Giardino Armonico, dopo gli esordi giovanili al fianco di Jordi Savall e Nikolaus Harnoncourt. Nel 2002 ha iniziato la sua carriera di direttore con orchestre sinfoniche, da camera o di ispirazione storica come la Vienna Chamber Orchestra, l'Akademie für Alte Musik, l'Orquesta Barroca de Sevilla, la Camerata Bern, i Bochumer Symphoniker, il Festival Strings of Lucerne.

Tra le altre anche la Kammerorchester Basel, la Tafelmusik Toronto, l'Orchestra Ensemble Kanazawa, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, il Divino Sospiro, la Real Orquesta Sinfonica de Sevilla, l'Orchestra dell'Opéra de Lyon, l'Orquesta Sinfonica de Galicia, l'Orchestra Metropolitana di Lisbona, la Real Filharmonia de Galicia, la Riga Sinfonietta.

Direttore d'orchestra, violinista, insegnante, cresciuto nell'atelier antiquario dei genitori a Ravenna e circondato dalla bellezza del passato fin dall'inizio dei suoi studi musicali, Enrico Onofri ha sviluppato una profonda passione per le esecuzioni storiche, esplorando il repertorio dal Seicento al Novecento: in questo modo crea un linguaggio personale attraverso la conoscenza di pratiche antiche, intese come straordinarie fonti di ispirazione per nuove idee e panorami interpretativi. Enrico continua così a sviluppare nuove connessioni, dirigendo nuovi programmi che spaziano dal Settecento alla musica contemporanea.

Si è distinto anche in produzioni operistiche all'Opera di Lione, al Teatro de la Maestranza di Siviglia, allo Staatstheater di Halle, collaborando con registi come Alessio Pizzech, Mariame Clément, David Marton e Stephen Lawless. È stato insignito di numerosi e prestigiosi premi discografici, nonché del Premio Abbiati 2019 come miglior solista dell'anno.

Filarmonica Arturo Toscanini

Nasce a Parma nel 2002 come prosecuzione della storica Orchestra dell'Emilia-Romagna Arturo Toscanini. Oggi è considerata tra le più importanti orchestre sinfoniche italiane.

Ispirata ai valori di Arturo Toscanini – rigore, talento, estro e impegno – l'attività dell'orchestra si caratterizza per una continua ricerca di qualità, dal repertorio classico al contemporaneo, dagli ensemble cameristici al grande sinfonismo.

Nel settembre 2020 Enrico Onofri è stato nominato Direttore Principale, succedendo ad Alpesh Chauhan (2017-2020); prima di loro, rispettivamente, Kazushi Ono (2012-2015) e Francesco Lanzillotta (2015-2017) hanno ricoperto la carica di Direttore Ospite Principale. Attualmente Kristjan Järvi è Direttore Ospite Principale e Omer Meir Wellber è Direttore Musicale del Festival Toscanini, il nuovo progetto musicale incentrato sulla figura e sull'eredità storico-artistica di Arturo Toscanini.

La Filarmonica Arturo Toscanini si è esibita sotto la guida di alcuni tra gli interpreti che hanno segnato la storia della direzione d'orchestra, quali Lorin Maazel, Zubin Mehta, Georges Prêtre, Mstislav Rostropovich, Gianandrea Gavazzeni, Charles Dutoit, Yuri Temirkanov e Jeffrey Tate, e dei più importanti direttori del panorama internazionale, quali Fabio Luisi, Vladimir Jurowski, James Conlon, Juraj Valčuha, Trevor Pinnock, Roberto Abbado, Tugan Sokhiev, Rinaldo Alessandrini, Christophe Rousset, Antonino Fogliani, Michele Mariotti, Fabio Biondi, Wayne Marshall e Tan Dun.

Numerose sono state le collaborazioni con prestigiosi solisti, tra i quali Misha Maisky, Ivo Pogorelich, Viktoria Mullova, Gil Shaham, Steven Isserlis, Ton Koopman, Krystian Zimerman, Ian Bostridge, Mario Brunello, Plácido Domingo, Juan Diego Flórez, Natalia Gutman, Ray Chen, Stefano Bollani, Carolin Widmann, Valeriy Sokolov, Pablo Ferrandez, Jean-Yves Thibaudet e Maxim Vengerov.

È stata acclamata da pubblico e critica nelle maggiori sale da concerto di tutto il mondo in città quali Washington, New York, Parigi, Madrid, Barcellona, Amburgo, Mosca, Bucarest, Varsavia, Gerusalemme, Tel Aviv, Tokyo e Pechino. L'attività internazionale, ripartita da Algeri nel 2022, vedrà la Filarmonica protagonista a Dresda (unica orchestra italiana nel cartellone 2023 del *Dresdner Musikfestspiele*, uno tra i più prestigiosi festival europei) e a Casablanca.

Si esibisce regolarmente a Parma nell'Auditorium Paganini progettato da Renzo Piano ed è protagonista delle Stagioni liriche e sinfoniche dei Teatri di tradizione della Regione Emilia-Romagna e di un significativo programma concertistico in tutto il territorio regionale.

Dal 2012 è partner del Festival Verdi di Parma, un sodalizio artistico nel nome di due prestigiosi musicisti parmigiani, Verdi e Toscanini. Dal 2017 ha sede nel Centro di Produzione Musicale Arturo Toscanini al Parco della Musica di Parma.

Violini Primi: Elisa Citterio*°, Valentina Violante, Sara Colombi, Alessandro Cannizzaro°, Emilie Chigioni, Annalaura Tortora°, Giulio Franchi°, Davide Scognamiglio°.

Violini Secondi: Viktoria Borissova*, Daniele Ruzza, Claudia Piccinini, Annie Fang Hsu Yu°, Annamaria Rusu, Larisa Aliman.

Viole: Behrang Rassekhi*, Carmen Condur, Daniele Zironi, Diego Spagnoli, Ilaria Negrotti.

Violoncelli: Pietro Nappi, Vincenzo Fossanova, Maria Cristina Mazza, Filippo Zampa.

Contrabbassi: Claudio Bortolamai *°, Antonio Bonatti, Claudio Saguatti.

Flauto: Sandu Nagy*.

Oboe: Gian Piero Fortini*.

Corno inglese: Massimo Parcianello.

Clarinetto: Daniele Titti*.

Clarinetto Basso: Miriam Caldarini.

Fagotti: Davide Fumagalli*, Fabio Alasia.

Corni: Ettore Contavalli*, Simona Carrara.

Trombe: Roberto Rigo*°, Davide Firrigno°.

Trombone: Nicola Damin*°.

Timpani: Francesco Migliarini*.

Cembalo: Chiara Cattani*°.

Arpa: Eva Perfetti*°.